

“Tango a Istanbul” di Esmahan Aykol

Nella vivace e caotica Istanbul, la vita della libraia turco-tedesca Kati Hirschel scorre fin troppo tranquilla. Il nuovo e bellissimo appartamento che condivide con lo spagnolo Fofò è ormai sistemato, tutti i debiti sono stati pagati e la libreria di cui va tanto fiera - l'unica in tutta la città specializzata in libri gialli - è ben frequentata da locali e turisti. Forse per noia, o per la mancanza di un fidanzato che la tenga occupata, Kati si lascia trascinare da una chiaroveggente che dovrebbe aiutare Fofò a risolvere i suoi problemi di cuore. Le cose prendono una piega inaspettata quando la lettrice di fondi di caffè «vede» la morte di una giovane donna.

“Ho preso anch'io qualche lezione di tango” confessai. “Ma non sopporto che sia il mio compagno a decidere i passi. Mi sento una marionetta”

“Davvero? I due partner dovrebbero portarsi a vicenda, almeno così ho sentito dire. Personalmente non ho mai provato, quindi non ho idea di come sia in realtà. Forse un po' come il matrimonio: un rapporto di forze che dall'esterno nessuno può giudicare. In ogni caso, nel libro di Nil il tango non è un semplice ballo: la struttura stessa del romanzo somiglia a una sequenza di passi. In tutto sono dodici capitoli. Sei vanno avanti e sei indietro. Sei sono ambientati nel presente e sei nel passato. Una struttura non cronologica, basata proprio sullo schema del tango.”

da “Tango a Istanbul”

Il libro è disponibile per il prestito in Biblioteca Brocchi

